

**SESTO SAN GIOVANNI** Sondaggio tra i residenti per capire come realizzare il nuovo quartiere

## **Alla Bergamella in arrivo 430 alloggi**

→ Anche se la Bergamella oggi è solo una vasta landa desolata, non è detto che non abbia una sua "reputazione" da conservare. Per verificarlo le cooperative Auprema e Camagni Olmini - che a ottobre si fonderanno in UniAbita - hanno commissionato un'analisi approfondita alla società Phonetica. Un campione di mille abitanti del comprensorio tra via Fratelli di Dio, via Livorno e il centro Manin, a Sesto San Giovanni, ha così risposto a un questionario, volto a capire come realizzare "l'area dei sogni". Tre gli aspetti indagati: la conoscenza dell'area, le attese sulla riqualificazione che andrà a fare UniAbita e il canale preferito

per restare aggiornati sulle fasi del progetto. «Il 30% è formato da pensionati, casalinghe e disoccupati: persone che vivono molto il rione - spiega Silvia Parmigiani, che si è occupata del sondaggio -. È un luogo con un carattere molto forte: le persone sono attente a ciò che accade. Il 19% vive nella stessa casa da oltre 40 anni». Oltre il 50% degli intervistati definisce la Bergamella «un'area incolta» o «un terreno industriale dismesso». Solo un intervistato su 5 ne parla positivamente come «un'area verde». «C'è un vuoto d'immagine evidente - continua Parmigiani -. L'area non ha contenuti. Per questo l'atteggiamento

è di attesa rispetto all'intervento. Per molti si tratta di un progetto attuale e necessario».

Le due cooperative metteranno mano a 240mila metri quadrati, per un intervento da 100 milioni di euro. Il progetto preliminare prevede la realizzazione di 430 alloggi, un'area verde che entrerà a far parte del Parco della Media Valle del Lambro, una struttura per l'infanzia, una parte commerciale e altri servizi tutt'ora in fase di studio. «Vogliamo dare un'anima alla zona - Gian Matteo Marangoni, presidente di Auprema -. L'obiettivo è ringiovanire il quartiere».

[la.vi.]